

Operai e impiegati metalmeccanici e chimici protagonisti di scioperi e assemblee

Azione rivendicativa e lotta per un nuovo sviluppo economico

Grave lutto per il movimento sindacale

Oggi 400 mila fermi a Milano

Impegno unitario all'Italcantieri di Genova-Sestri

L'iniziativa delle organizzazioni aziendali PCI, PSI e PSIUP e del Consiglio di fabbrica - L'intervento del compagno D'Alena

E' morto il compagno Otello Magnani

Il cordoglio della Federbraccianti e della Cgil



Ieri alle ore 16 dopo lunga malattia è deceduto il compagno Otello Magnani che, fino al scorso anno, era segretario generale aggiunto della Federbraccianti nazionale. Il compagno Otello Magnani aveva diretto la Federbraccianti nazionale sin dal 1948. Proveniva dalla grande esperienza antifascista e resistenziale, vissuta appassionatamente in Romagna.

Una risposta unitaria alla dura resistenza padronale e al tentativo di spostare a destra l'asse politico del paese - La vertenza dell'Alfa Romeo - Astensioni articolate mentre prosegue la trattativa - Le richieste dei sindacati collegate alla applicazione dell'accordo raggiunto lo scorso anno

Oggi circa 400 mila tra operai, impiegati e tecnici delle fabbriche metalmeccaniche e chimiche scenderanno in sciopero a Milano e provincia. Sarà un momento di unificazione delle lotte in corso. Al primo posto, tra le vertenze aperte, è quella che investe da alcuni mesi l'Alfa Romeo. Nel grande complesso dell'auto sono presenti anche ieri le astensioni articolate, il blocco delle merci, mentre a Roma è stata convocata in corso da alcuni giorni, nella tarda serata non erano ancora approdate a uno sbocco positivo.

La vertenza della Alfa Romeo è stata definita dai sindacati un caso di vertenza politica, accompagnata da una vasta campagna anti-sindacale. Ricordiamo, tra le provocazioni messe in atto dal management dell'Alfa Romeo, la mancata corrispondenza della busta paga, le sospensioni di rappresentanza, la montatura - poi caduta - circa le presunte violenze operate dai lavoratori nei confronti di dirigenti, l'uso sregolato di attività della CISNAL. La vertenza della Alfa fa capo al fondo agli editori del «Corriere della Sera» e di «24 Ore» tutti protesi a chiedere uno spostamento a destra dell'asse politico del paese, un governo «forte» anti-operato.



Un'immagine di una recente manifestazione all'Alfa Romeo

Per il contratto TELEFONICI SIP-IRI: ROTTE LE TRATTATIVE

L'azienda ha negato ai sindacati il diritto di esprimere giudizi nella questione delle tariffe d'utenza

Sono state interrotte ieri mattina le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei 54 mila telefonici della SIP. Nel darne l'annuncio i sindacati di categoria della CGIL, CISL e UIL affermano che, dopo l'andamento negativo dei colloqui, è stato messo in rilievo dai sindacati subito dopo la riunione, rilevando che dal comportamento della delegazione Intersind-SIP «traspare con evidenza la chiara impostazione di tutto il padronato italiano che tende a far gravare sui lavoratori una situazione economica e sociale di cui esso è responsabile».

Non a caso durante lo sciopero di oggi (avrà la durata di due ore) si terranno assemblee in tutte le fabbriche e in numerose di queste parteciperanno direttamente operai e impiegati delegati dell'Alfa Romeo, divenuto un simbolo dello scontro aperto nel capoluogo lombardo. Ma non è la sola lotta. Un'altra, assai simile, per contenuti rivendicativi, è quella aperta alla Pirelli dove prosegue l'azione articolata. Altre fabbriche sono investite dall'azione sindacale: l'Innocenti Meccanica, la Redaelli, la Falck, la Magneti Marelli, la Breda Siderurgica, le Officine Adorni, l'Industria CNR, la Mario, la Protti, la Carlo Erba. Per i contratti una dura lotta è in corso alla SNAM Progetti e alla Salpem.

A Siracusa e Massa Carrara

FORTI SCIOPERI DEGLI EDILI

Nella città siciliana si sono fermati anche i metalmeccanici - Iniziative del PCI per l'occupazione - Oggi astensione generale dal lavoro all'isola d'Elba

Si astengono dal lavoro i dipendenti dell'ANAS

I Sindacati dell'ANAS, aderenti alla CGIL, CISL e UIL, hanno proclamato per domani, giovedì 17, uno sciopero generale di 24 ore in tutta l'isola per la difesa del posto di lavoro, contro la proposta di apertura della grossa vertenza col padronato sui livelli occupazionali e sulla piattaforma rivendicativa. La vertenza emerge da questa nuova giornata di lotta e la proposta di apertura della grossa vertenza col padronato sui livelli occupazionali e sulla piattaforma rivendicativa è decisiva.

SIRACUSA, 16. Seimila operai circa, edili e metalmeccanici, della zona industriale di Siracusa, si sono oggi astenuti dal lavoro. Lo sciopero, il terzo della settimana, è stato organizzato dall'ANAS, un'associazione di lavoratori occupati in coincidenza con le concentrazioni che sono avvenute a opera della Montedison. La decisione dei tre sindacati provinciali dei chimici di chiamare in lotta oggi, per due ore, con assemblee in tutte le fabbriche, i lavoratori della gomma della Montedison, dell'ANIC, del petrolio e della SNAM Progetti (questi ultimi in sciopero per il contratto nazionale di lavoro) risponde all'esigenza di rispondere all'attacco padronale.

PORTOFERRAIO, 16. CGIL, CISL, UIL hanno proclamato unitariamente per domani, giovedì 17, uno sciopero generale di 24 ore in tutta l'isola per la difesa del posto di lavoro, contro la proposta di apertura della grossa vertenza col padronato sui livelli occupazionali e sulla piattaforma rivendicativa. La vertenza emerge da questa nuova giornata di lotta e la proposta di apertura della grossa vertenza col padronato sui livelli occupazionali e sulla piattaforma rivendicativa è decisiva.

CROTONE, 16. A Cirò Marina tutto il paese è sceso in piazza per l'intera giornata. Più di cinquemila persone hanno formato dei cortei per le vie. Anche la linea ferroviaria Reggio Calabria-Taranto, è rimasta interrotta.

Quando ai problemi posti dai sindacati nella piattaforma rivendicativa, si è unita sollecitata una risposta globale all'Intersind e alla SIP, essi prevedono: il riconoscimento al sindacato del diritto di intervenire circa le scelte organizzative, le nuove introduzioni tecnologiche, la politica del personale; l'avvio di una seria politica di piena occupazione tramite l'assorbimento degli appalti con relativa assunzione del personale, blocco della chiusura delle centrali di commutazione ed inizio di un largo programma di sviluppo dei servizi, abolizione totale del lavoro straordinario programmato; un cambiamento dell'attuale logica organizzativa, attraverso la ricomposizione del lavoro parcellizzato, la riqualificazione di tutto il lavoro telefonico in appalto, una giusta valorizzazione delle capacità professionali dei lavoratori; una azienda colta dalla crisi, anziché le sue caratteristiche di monopolio, proprio la SIP, sia nel campo degli investimenti che in quella dell'occupazione dovrebbe dare un forte impulso alla ripresa del paese.

Giusta sentenza a Palermo

Il padrone deve pagare agli operai le giornate perdute per la serrata

Dalla nostra redazione PALERMO, 16. Con una importante sentenza che conferma la piena legittimità delle azioni articolate di lotta, il giudice onorario dottor Pietro Ferraro ha condannato il titolare di una fabbrica metalmeccanica a pagare alle maestranze le giornate da esse perdute con il fillegittimo ritorsione padronale di impedire agli oltre cento operai l'ingresso in fabbrica se non si considerano venutamente impegnati a non effettuare, come era loro intenzione e diritto, un'ora di sciopero per turno contro la mancata applicazione di alcuni istituti contrattuali.

Un'immagine di una recente manifestazione all'Alfa Romeo

La vertenza della Alfa Romeo è stata definita dai sindacati un caso di vertenza politica, accompagnata da una vasta campagna anti-sindacale. Ricordiamo, tra le provocazioni messe in atto dal management dell'Alfa Romeo, la mancata corrispondenza della busta paga, le sospensioni di rappresentanza, la montatura - poi caduta - circa le presunte violenze operate dai lavoratori nei confronti di dirigenti, l'uso sregolato di attività della CISNAL. La vertenza della Alfa fa capo al fondo agli editori del «Corriere della Sera» e di «24 Ore» tutti protesi a chiedere uno spostamento a destra dell'asse politico del paese, un governo «forte» anti-operato.

Il governo deve impedire la chiusura delle fabbriche

Minacciati di licenziamento diecimila lavoratori tessili

I sindacati chiedono anche di assicurare l'integrazione salariale straordinaria Salvatore Perna

Il governo deve impedire la chiusura delle fabbriche

Minacciati di licenziamento diecimila lavoratori tessili

I sindacati chiedono anche di assicurare l'integrazione salariale straordinaria

La vertenza della Alfa Romeo è stata definita dai sindacati un caso di vertenza politica, accompagnata da una vasta campagna anti-sindacale. Ricordiamo, tra le provocazioni messe in atto dal management dell'Alfa Romeo, la mancata corrispondenza della busta paga, le sospensioni di rappresentanza, la montatura - poi caduta - circa le presunte violenze operate dai lavoratori nei confronti di dirigenti, l'uso sregolato di attività della CISNAL. La vertenza della Alfa fa capo al fondo agli editori del «Corriere della Sera» e di «24 Ore» tutti protesi a chiedere uno spostamento a destra dell'asse politico del paese, un governo «forte» anti-operato.

La vertenza della Alfa Romeo è stata definita dai sindacati un caso di vertenza politica, accompagnata da una vasta campagna anti-sindacale. Ricordiamo, tra le provocazioni messe in atto dal management dell'Alfa Romeo, la mancata corrispondenza della busta paga, le sospensioni di rappresentanza, la montatura - poi caduta - circa le presunte violenze operate dai lavoratori nei confronti di dirigenti, l'uso sregolato di attività della CISNAL. La vertenza della Alfa fa capo al fondo agli editori del «Corriere della Sera» e di «24 Ore» tutti protesi a chiedere uno spostamento a destra dell'asse politico del paese, un governo «forte» anti-operato.

La vertenza della Alfa Romeo è stata definita dai sindacati un caso di vertenza politica, accompagnata da una vasta campagna anti-sindacale. Ricordiamo, tra le provocazioni messe in atto dal management dell'Alfa Romeo, la mancata corrispondenza della busta paga, le sospensioni di rappresentanza, la montatura - poi caduta - circa le presunte violenze operate dai lavoratori nei confronti di dirigenti, l'uso sregolato di attività della CISNAL. La vertenza della Alfa fa capo al fondo agli editori del «Corriere della Sera» e di «24 Ore» tutti protesi a chiedere uno spostamento a destra dell'asse politico del paese, un governo «forte» anti-operato.

La vertenza della Alfa Romeo è stata definita dai sindacati un caso di vertenza politica, accompagnata da una vasta campagna anti-sindacale. Ricordiamo, tra le provocazioni messe in atto dal management dell'Alfa Romeo, la mancata corrispondenza della busta paga, le sospensioni di rappresentanza, la montatura - poi caduta - circa le presunte violenze operate dai lavoratori nei confronti di dirigenti, l'uso sregolato di attività della CISNAL. La vertenza della Alfa fa capo al fondo agli editori del «Corriere della Sera» e di «24 Ore» tutti protesi a chiedere uno spostamento a destra dell'asse politico del paese, un governo «forte» anti-operato.

La vertenza della Alfa Romeo è stata definita dai sindacati un caso di vertenza politica, accompagnata da una vasta campagna anti-sindacale. Ricordiamo, tra le provocazioni messe in atto dal management dell'Alfa Romeo, la mancata corrispondenza della busta paga, le sospensioni di rappresentanza, la montatura - poi caduta - circa le presunte violenze operate dai lavoratori nei confronti di dirigenti, l'uso sregolato di attività della CISNAL. La vertenza della Alfa fa capo al fondo agli editori del «Corriere della Sera» e di «24 Ore» tutti protesi a chiedere uno spostamento a destra dell'asse politico del paese, un governo «forte» anti-operato.

La vertenza della Alfa Romeo è stata definita dai sindacati un caso di vertenza politica, accompagnata da una vasta campagna anti-sindacale. Ricordiamo, tra le provocazioni messe in atto dal management dell'Alfa Romeo, la mancata corrispondenza della busta paga, le sospensioni di rappresentanza, la montatura - poi caduta - circa le presunte violenze operate dai lavoratori nei confronti di dirigenti, l'uso sregolato di attività della CISNAL. La vertenza della Alfa fa capo al fondo agli editori del «Corriere della Sera» e di «24 Ore» tutti protesi a chiedere uno spostamento a destra dell'asse politico del paese, un governo «forte» anti-operato.

La vertenza della Alfa Romeo è stata definita dai sindacati un caso di vertenza politica, accompagnata da una vasta campagna anti-sindacale. Ricordiamo, tra le provocazioni messe in atto dal management dell'Alfa Romeo, la mancata corrispondenza della busta paga, le sospensioni di rappresentanza, la montatura - poi caduta - circa le presunte violenze operate dai lavoratori nei confronti di dirigenti, l'uso sregolato di attività della CISNAL. La vertenza della Alfa fa capo al fondo agli editori del «Corriere della Sera» e di «24 Ore» tutti protesi a chiedere uno spostamento a destra dell'asse politico del paese, un governo «forte» anti-operato.

La vertenza della Alfa Romeo è stata definita dai sindacati un caso di vertenza politica, accompagnata da una vasta campagna anti-sindacale. Ricordiamo, tra le provocazioni messe in atto dal management dell'Alfa Romeo, la mancata corrispondenza della busta paga, le sospensioni di rappresentanza, la montatura - poi caduta - circa le presunte violenze operate dai lavoratori nei confronti di dirigenti, l'uso sregolato di attività della CISNAL. La vertenza della Alfa fa capo al fondo agli editori del «Corriere della Sera» e di «24 Ore» tutti protesi a chiedere uno spostamento a destra dell'asse politico del paese, un governo «forte» anti-operato.

La vertenza della Alfa Romeo è stata definita dai sindacati un caso di vertenza politica, accompagnata da una vasta campagna anti-sindacale. Ricordiamo, tra le provocazioni messe in atto dal management dell'Alfa Romeo, la mancata corrispondenza della busta paga, le sospensioni di rappresentanza, la montatura - poi caduta - circa le presunte violenze operate dai lavoratori nei confronti di dirigenti, l'uso sregolato di attività della CISNAL. La vertenza della Alfa fa capo al fondo agli editori del «Corriere della Sera» e di «24 Ore» tutti protesi a chiedere uno spostamento a destra dell'asse politico del paese, un governo «forte» anti-operato.

La vertenza della Alfa Romeo è stata definita dai sindacati un caso di vertenza politica, accompagnata da una vasta campagna anti-sindacale. Ricordiamo, tra le provocazioni messe in atto dal management dell'Alfa Romeo, la mancata corrispondenza della busta paga, le sospensioni di rappresentanza, la montatura - poi caduta - circa le presunte violenze operate dai lavoratori nei confronti di dirigenti, l'uso sregolato di attività della CISNAL. La vertenza della Alfa fa capo al fondo agli editori del «Corriere della Sera» e di «24 Ore» tutti protesi a chiedere uno spostamento a destra dell'asse politico del paese, un governo «forte» anti-operato.

La vertenza della Alfa Romeo è stata definita dai sindacati un caso di vertenza politica, accompagnata da una vasta campagna anti-sindacale. Ricordiamo, tra le provocazioni messe in atto dal management dell'Alfa Romeo, la mancata corrispondenza della busta paga, le sospensioni di rappresentanza, la montatura - poi caduta - circa le presunte violenze operate dai lavoratori nei confronti di dirigenti, l'uso sregolato di attività della CISNAL. La vertenza della Alfa fa capo al fondo agli editori del «Corriere della Sera» e di «24 Ore» tutti protesi a chiedere uno spostamento a destra dell'asse politico del paese, un governo «forte» anti-operato.

La vertenza della Alfa Romeo è stata definita dai sindacati un caso di vertenza politica, accompagnata da una vasta campagna anti-sindacale. Ricordiamo, tra le provocazioni messe in atto dal management dell'Alfa Romeo, la mancata corrispondenza della busta paga, le sospensioni di rappresentanza, la montatura - poi caduta - circa le presunte violenze operate dai lavoratori nei confronti di dirigenti, l'uso sregolato di attività della CISNAL. La vertenza della Alfa fa capo al fondo agli editori del «Corriere della Sera» e di «24 Ore» tutti protesi a chiedere uno spostamento a destra dell'asse politico del paese, un governo «forte» anti-operato.

La vertenza della Alfa Romeo è stata definita dai sindacati un caso di vertenza politica, accompagnata da una vasta campagna anti-sindacale. Ricordiamo, tra le provocazioni messe in atto dal management dell'Alfa Romeo, la mancata corrispondenza della busta paga, le sospensioni di rappresentanza, la montatura - poi caduta - circa le presunte violenze operate dai lavoratori nei confronti di dirigenti, l'uso sregolato di attività della CISNAL. La vertenza della Alfa fa capo al fondo agli editori del «Corriere della Sera» e di «24 Ore» tutti protesi a chiedere uno spostamento a destra dell'asse politico del paese, un governo «forte» anti-operato.